

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " ROMA  
" " " " Saluzze  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35  
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 70

## Nuove proposte sul problema delle strade di montagna

Colla pubblicazione del nostro numero, speciale del 1.º novembre sulle arterie montane, abbiamo toccato un argomento che evidentemente suscita il massimo interesse negli ambienti alpinistici. Infatti, oltre all'articolo di Stefanello, apparso lo scorso numero, abbiamo avuto altre proposte da parte di abbonati e lettori, in risposta all'impostazione data al problema da Edoardo Colombo. Ripartiamo fra le più interessanti, quella di Pier Trollo di Milano.

### La strada Moena - S. Pellegrino - Falcade

Da parte sua il podestà di Falcade (Belluno) ci rende noto che «il progetto per la definitiva sistemazione della strada Moena-Passo S. Pellegrino-Falcade, compilato dal Genio Civile di Trento e comportante una spesa di L. 1.803.000 è già stato approvato dal competente Ministero del P.L. P.P. che ha provveduto a finanziarne, per ora, il tronco in peggiori condizioni e cioè quello che dal limite della Provincia di Belluno porta al Passo di S. Pellegrino, ora difficilmente carrozzabile, rimandando la sistemazione degli altri tronchi, tuttavia ora carrozzabili, a momenti più propizi.

## Non dimentichiamo il fondovalle

«Nella prefazione dell'articolo di Colombo — dice il Trollo — viene auspicata l'immediata impostazione di un vasto programma di strade turistiche, che così che a fine guerra gli enti interessati si trovino pronti ad iniziare i lavori. Nel testo timidamente e quasi di nascosto vien detto: «Verrà poi di logica la graduale costruzione delle altre (strade) minori, necessarie per la vita del montanaro».

A mio parere il problema dovrebbe essere invertito: prima delle strade di valico e di collegamento tra le testate delle valli, le strade di fondovalle. Quando si parla di problemi della montagna è doveroso ricordare che non esiste solo la montagna dei grandi alberghi e del turismo, ma anche e specialmente quella immensa, ingratata e spesso dimenticata estensione montuosa, che costituisce oltre il 40 per cento del territorio nazionale e che attende ancor oggi un più valido aiuto ed un più vivo interessamento da parte più o meno ufficiale della Nazione.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

Quando si pensa che nella stessa Valromenza, che pure è all'avanguardia dello sviluppo turistico ed alberghiero di montagna, si deve innanzi tutto realizzare l'allacciamento stradale dei numerosi comuni montani, che ancor oggi sono collegati alle basse valli solo da mulattieri o da modesti sentieri.

## Gli sport invernali nel Parco dello Stelvio

Per l'inizio dell'imminente stagione invernale il Ministero della Cultura Popolare ha impartito precise istruzioni affinché tutte le stazioni di sport invernali in Italia siano rese facilmente accessibili agli sciatori e assegnati agli alberghi che ne facciano domanda il combustibile e i viveri indispensabili per il servizio.

Per quanto riguarda la zona atesina del Parco Nazionale dello Stelvio, siamo in grado di informare che tutti gli alberghi nella giurisdizione della locale Azienda Autonoma di Sogorione e Turismo saranno aperti e, come nella scorsa estate, ad eccezione del solo albergo Gran Zèbrù di Solda.

La viabilità e i servizi pubblici nella medesima zona saranno tenuti in efficienza e, precisamente: Val d'Ultimo, strada completamente sgombera fino a S. Valpurga e servizio di autocorriera postale; Val Martello, strada sgombera su tutto il percorso e servizio giornaliero di auto postale fino al capolinea «Paradiso del Cedevale»; strada statale N. 38 dello Stelvio, sgombera fino a Trafoi (valico chiuso), per Solda da Gomagoi servizio di slitte a cavalli e da Spondigna-Prato fino a Trafoi servizio giornaliero di autovettura postale; Val Monastero, strada statale N. 41 sgombera su tutto il percorso e servizio giornaliero di autocorriera postale.

Dallo scorso mese la neve ha raggiunto Prato allo Stelvio (n. 915) che è la località più bassa di tutto il Parco Nazionale.

La nostra numero speciale del 1.º novembre ha avuto un'eco anche sui giornali delle regioni maggiormente interessate all'attuazione pratica dei progetti allo studio per la sistemazione stradale montana. Così l'«Eco di Bergamo» riporta tutta la parte riguardante l'allacciamento della Valassina all'Alta Valle Brembana; a sua volta l'«Ordine di Como» cita e riproduce oltre allo scritto riferentesi a tale tratto, anche quello dal Lario al Benaco.

La nostra numero speciale del 1.º novembre ha avuto un'eco anche sui giornali delle regioni maggiormente interessate all'attuazione pratica dei progetti allo studio per la sistemazione stradale montana. Così l'«Eco di Bergamo» riporta tutta la parte riguardante l'allacciamento della Valassina all'Alta Valle Brembana; a sua volta l'«Ordine di Como» cita e riproduce oltre allo scritto riferentesi a tale tratto, anche quello dal Lario al Benaco.

La nostra numero speciale del 1.º novembre ha avuto un'eco anche sui giornali delle regioni maggiormente interessate all'attuazione pratica dei progetti allo studio per la sistemazione stradale montana. Così l'«Eco di Bergamo» riporta tutta la parte riguardante l'allacciamento della Valassina all'Alta Valle Brembana; a sua volta l'«Ordine di Como» cita e riproduce oltre allo scritto riferentesi a tale tratto, anche quello dal Lario al Benaco.

La nostra numero speciale del 1.º novembre ha avuto un'eco anche sui giornali delle regioni maggiormente interessate all'attuazione pratica dei progetti allo studio per la sistemazione stradale montana. Così l'«Eco di Bergamo» riporta tutta la parte riguardante l'allacciamento della Valassina all'Alta Valle Brembana; a sua volta l'«Ordine di Como» cita e riproduce oltre allo scritto riferentesi a tale tratto, anche quello dal Lario al Benaco.

## Al Gran Paradiso ed oltre manifestazioni

Ma oltre alle iniziative citate nella relazione fatta al C.A.I. dal Porrini, vennero anche organizzate altre importanti manifestazioni alpinistiche e cioè: Dal 31 agosto al 3 settembre scorso ascensione al Gran Paradiso (n. 4061) ed alla Grivola (n. 3969) con la partecipazione di ben 54 elementi. Partenza da Varese il 31 agosto, a Aosta, a Cogne, il percorso venne compiuto a piedi nello stesso giorno. Pernottamento. Il 1.º settembre saliti al rifugio Vittorio Emanuele attraverso il colle d'Hermet-Levaciou. Il 2 settembre saliti al Gran Paradiso e discesa a Eau Rousee (pernottamento). 3 settembre: Eau Rousee-Villarova (a piedi). Ritorno a Varese.

La comitiva che ha poi effettuato l'ascensione alla Grivola, ha seguito il seguente programma: 31 agosto, Varese-Cogne-Rifugio Sella (pernottamento). 1.º settembre, ascensione alla Grivola e pernottamento ad Eau Rousee. 2 settembre, salita al rifugio Vittorio Emanuele (pernottamento). 3 settembre, discesa a Villanova e rientro in sede.

Il 27 e 28 settembre: al Monte Cistella (n. 2881) - Partecipanti: 32. Pernottamento a Varzo (n. 568) la sera del 27.

Il 28 settembre: Giornata dell'alpiere femminile. - Le 14 vetture della provincia di Varese sono state raggiunte da oltre 1500 ragazze.

Il 11 e 12 ottobre: Monte Cistella (n. 2881) - Pernottamento all'Alpe Solcio. Partecipanti: 82 ragazze.

A chiusura del ciclo di escursioni per l'anno XIX si è svolta, il 12 ottobre scorso, la Giornata dell'Alpiere, a ricordo ed esaltazione di coloro che per la Patria tutto donarono sui campi di battaglia. Le 14 vetture della provincia varesina sono state raggiunte da 7070 organizzati. A mezzogiorno sono stati accesi dei falò e dopo è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di coloro che caddero in guerra, intonando poi i canti della Rivoluzione fascista.

La G.I.L. di Varese è stata classificata terza nel «Trofeo della Montagna» per l'anno XIX.

Costituzione Reparti e Gruppi  
Il Comando di Varese ha curato sempre l'attività alpinistica, che ha richiamato notevoli gruppi di organizzati. Nell'anno XVIII, maggio, furono sub-

Costituzione Reparti e Gruppi  
Il Comando di Varese ha curato sempre l'attività alpinistica, che ha richiamato notevoli gruppi di organizzati. Nell'anno XVIII, maggio, furono sub-

Costituzione Reparti e Gruppi  
Il Comando di Varese ha curato sempre l'attività alpinistica, che ha richiamato notevoli gruppi di organizzati. Nell'anno XVIII, maggio, furono sub-

## Le Dolomiti, paradiso degli sports invernali

In tutta la grande e maestosa cerchia delle Alpi, così ricca di paesaggi pittoreschi nelle sue vallate, dove villaggi idilliaci e civettuoli emergono da verdi prati e tra boschi di abeti e di larici, contro lo scenario di imponenti vette nevose, in tutta la cerchia delle Alpi non c'è zona dove, a natura, artista, bizzarra, magistralmente rivela la singolarità della sua paradosale fantasia più o meglio che nelle Dolomiti.

Le Dolomiti? Qual è il turista amante della montagna — escursionista, alpinista o dedicato agli sport invernali — che ignora l'affascinante bellezza di queste forme alpestri, singolari e gradate, da dirigersi e gradate. Là dove non si possono costituire reparti, si costituiscono Nuclei, di escursionisti e di escursioniste.

Quando sono investite dai bagliori del sole nascente queste fantastiche architetture si colorano di tinte rosse, gialle, roseo-gialle e giallo-violette, fino ad accendersi d'un rosso fiammeo che al morir della luce si spegne lentamente in un grigio cinereo.

Questo è il meraviglioso imponente scenario, e la caratteristica di quella incantevole regione d'Italia che si chiama propriamente Venezia Tridentina. Ma come spesso accade, il nome imposto dall'uso, vale a dire la «regione delle Dolomiti», o semplicemente le «Dolomiti» prevale sul nome ufficiale.

La regione delle Dolomiti è dunque, come facilmente si intuisce, un vero paradiso per gli amanti del più ardito e — direi quasi — del più lirico fra tutti gli sport: lo sport dell'audacia, del rischio per il dominio della natura imperiosa della conquista di tutte le più alte cime dell'Alpinismo.

Ma la Venezia Tridentina o paese delle Dolomiti, con tutte le sue numerose vallate dai dolci declivi erbosi, con i suoi idilliaci laghi alpestri, con la sua magnifica rete stradale, ferroviaria, con le sue funicolari e ferrovie di montagna, è anche una ideale, vastissima palestra per tutti gli appassionati dello sport bianco ossia degli sport invernali.

Tutte le prodezze e tutti i virtuosismi degli sportivi della neve e del ghiaccio sono possibili nella regione delle Dolomiti, ricca di località adatte per tutti gli sport, ognuna con caratteristiche proprie — pendii dolci o ripidi, piste e campi di pattinaggio per il gioco del disco su ghiaccio.

Si aggiunga che in tali località, non soltanto l'attrezzatura sportiva, ma anche quella alberghiera e turistica sono veramente all'altezza di questo nostro tempo turistico e sportivo.

Nei centri più eleganti e frequentati si trovano alberghi di tutte le categorie, dal lussuoso albergo dotato delle più moderne comodità, all'albergo modesto, ma pulitissimo, frequentato da clientela di più modeste pretese.

A voler enumerare soltanto o dire in poche parole delle particolarità e delle attrattive di tutti i centri di sport invernali esistenti nella Venezia Tridentina non basterebbero i limiti angusti d'un articolo; ma le località principali meritano di essere ricordate.

## Le Dolomiti, paradiso degli sports invernali

Altra stazione molto frequentata dagli sportivi della neve è Vipiteno, situata sulla grande linea del Brennero, a poca distanza dal confine. Vipiteno possiede magnifici campi di neve sulle alture circostanti e la più lunga pista di guidoslitte esistente in Italia.

Ed anche negli immediati dintorni di Bolzano e di Merano, le due maggiori città e stazioni climatiche dell'Alto Adige, gli sports invernali offrono ai loro amatori tutte le possibilità. Una funicolare collega Bolzano con l'altipiano di Tenon (1250 m. di altitudine) dove trovano ottimi campi di neve e campi di pattinaggio tanto per le competizioni degli sciatori quanto per le gare di disco su ghiaccio.

Analogamente negli immediati dintorni di Merano, universalmente nota per il suo mitico clima invernale, si trovano gli alti pianori di S. Vigilio e di Avelengo, accessibili mediante due ardite e rapide teleferiche.

Così S. Vigilio come Avelengo sono località ideali per gli sports della neve e del ghiaccio.

Quando sono investite dai bagliori del sole nascente queste fantastiche architetture si colorano di tinte rosse, gialle, roseo-gialle e giallo-violette, fino ad accendersi d'un rosso fiammeo che al morir della luce si spegne lentamente in un grigio cinereo.

Questo è il meraviglioso imponente scenario, e la caratteristica di quella incantevole regione d'Italia che si chiama propriamente Venezia Tridentina. Ma come spesso accade, il nome imposto dall'uso, vale a dire la «regione delle Dolomiti», o semplicemente le «Dolomiti» prevale sul nome ufficiale.

La regione delle Dolomiti è dunque, come facilmente si intuisce, un vero paradiso per gli amanti del più ardito e — direi quasi — del più lirico fra tutti gli sport: lo sport dell'audacia, del rischio per il dominio della natura imperiosa della conquista di tutte le più alte cime dell'Alpinismo.

Ma la Venezia Tridentina o paese delle Dolomiti, con tutte le sue numerose vallate dai dolci declivi erbosi, con i suoi idilliaci laghi alpestri, con la sua magnifica rete stradale, ferroviaria, con le sue funicolari e ferrovie di montagna, è anche una ideale, vastissima palestra per tutti gli appassionati dello sport bianco ossia degli sport invernali.

Tutte le prodezze e tutti i virtuosismi degli sportivi della neve e del ghiaccio sono possibili nella regione delle Dolomiti, ricca di località adatte per tutti gli sport, ognuna con caratteristiche proprie — pendii dolci o ripidi, piste e campi di pattinaggio per il gioco del disco su ghiaccio.

Si aggiunga che in tali località, non soltanto l'attrezzatura sportiva, ma anche quella alberghiera e turistica sono veramente all'altezza di questo nostro tempo turistico e sportivo.

## Le Dolomiti, paradiso degli sports invernali

Altra stazione molto frequentata dagli sportivi della neve è Vipiteno, situata sulla grande linea del Brennero, a poca distanza dal confine. Vipiteno possiede magnifici campi di neve sulle alture circostanti e la più lunga pista di guidoslitte esistente in Italia.

Ed anche negli immediati dintorni di Bolzano e di Merano, le due maggiori città e stazioni climatiche dell'Alto Adige, gli sports invernali offrono ai loro amatori tutte le possibilità. Una funicolare collega Bolzano con l'altipiano di Tenon (1250 m. di altitudine) dove trovano ottimi campi di neve e campi di pattinaggio tanto per le competizioni degli sciatori quanto per le gare di disco su ghiaccio.

Analogamente negli immediati dintorni di Merano, universalmente nota per il suo mitico clima invernale, si trovano gli alti pianori di S. Vigilio e di Avelengo, accessibili mediante due ardite e rapide teleferiche.

Così S. Vigilio come Avelengo sono località ideali per gli sports della neve e del ghiaccio.

Quando sono investite dai bagliori del sole nascente queste fantastiche architetture si colorano di tinte rosse, gialle, roseo-gialle e giallo-violette, fino ad accendersi d'un rosso fiammeo che al morir della luce si spegne lentamente in un grigio cinereo.

Questo è il meraviglioso imponente scenario, e la caratteristica di quella incantevole regione d'Italia che si chiama propriamente Venezia Tridentina. Ma come spesso accade, il nome imposto dall'uso, vale a dire la «regione delle Dolomiti», o semplicemente le «Dolomiti» prevale sul nome ufficiale.

La regione delle Dolomiti è dunque, come facilmente si intuisce, un vero paradiso per gli amanti del più ardito e — direi quasi — del più lirico fra tutti gli sport: lo sport dell'audacia, del rischio per il dominio della natura imperiosa della conquista di tutte le più alte cime dell'Alpinismo.

Ma la Venezia Tridentina o paese delle Dolomiti, con tutte le sue numerose vallate dai dolci declivi erbosi, con i suoi idilliaci laghi alpestri, con la sua magnifica rete stradale, ferroviaria, con le sue funicolari e ferrovie di montagna, è anche una ideale, vastissima palestra per tutti gli appassionati dello sport bianco ossia degli sport invernali.

Tutte le prodezze e tutti i virtuosismi degli sportivi della neve e del ghiaccio sono possibili nella regione delle Dolomiti, ricca di località adatte per tutti gli sport, ognuna con caratteristiche proprie — pendii dolci o ripidi, piste e campi di pattinaggio per il gioco del disco su ghiaccio.

Si aggiunga che in tali località, non soltanto l'attrezzatura sportiva, ma anche quella alberghiera e turistica sono veramente all'altezza di questo nostro tempo turistico e sportivo.

## Le Dolomiti, paradiso degli sports invernali

Altra stazione molto frequentata dagli sportivi della neve è Vipiteno, situata sulla grande linea del Brennero, a poca distanza dal confine. Vipiteno possiede magnifici campi di neve sulle alture circostanti e la più lunga pista di guidoslitte esistente in Italia.

Ed anche negli immediati dintorni di Bolzano e di Merano, le due maggiori città e stazioni climatiche dell'Alto Adige, gli sports invernali offrono ai loro amatori tutte le possibilità. Una funicolare collega Bolzano con l'altipiano di Tenon (1250 m. di altitudine) dove trovano ottimi campi di neve e campi di pattinaggio tanto per le competizioni degli sciatori quanto per le gare di disco su ghiaccio.

Analogamente negli immediati dintorni di Merano, universalmente nota per il suo mitico clima invernale, si trovano gli alti pianori di S. Vigilio e di Avelengo, accessibili mediante due ardite e rapide teleferiche.

Così S. Vigilio come Avelengo sono località ideali per gli sports della neve e del ghiaccio.

Quando sono investite dai bagliori del sole nascente queste fantastiche architetture si colorano di tinte rosse, gialle, roseo-gialle e giallo-violette, fino ad accendersi d'un rosso fiammeo che al morir della luce si spegne lentamente in un grigio cinereo.

Questo è il meraviglioso imponente scenario, e la caratteristica di quella incantevole regione d'Italia che si chiama propriamente Venezia Tridentina. Ma come spesso accade, il nome imposto dall'uso, vale a dire la «regione delle Dolomiti», o semplicemente le «Dolomiti» prevale sul nome ufficiale.

La regione delle Dolomiti è dunque, come facilmente si intuisce, un vero paradiso per gli amanti del più ardito e — direi quasi — del più lirico fra tutti gli sport: lo sport dell'audacia, del rischio per il dominio della natura imperiosa della conquista di tutte le più alte cime dell'Alpinismo.

Ma la Venezia Tridentina o paese delle Dolomiti, con tutte le sue numerose vallate dai dolci declivi erbosi, con i suoi idilliaci laghi alpestri, con la sua magnifica rete stradale, ferroviaria, con le sue funicolari e ferrovie di montagna, è anche una ideale, vastissima palestra per tutti gli appassionati dello sport bianco ossia degli sport invernali.

Tutte le prodezze e tutti i virtuosismi degli sportivi della neve e del ghiaccio sono possibili nella regione delle Dolomiti, ricca di località adatte per tutti gli sport, ognuna con caratteristiche proprie — pendii dolci o ripidi, piste e campi di pattinaggio per il gioco del disco su ghiaccio.

Si aggiunga che in tali località, non soltanto l'attrezzatura sportiva, ma anche quella alberghiera e turistica sono veramente all'altezza di questo nostro tempo turistico e sportivo.

## Le Dolomiti, paradiso degli sports invernali

Altra stazione molto frequentata dagli sportivi della neve è Vipiteno, situata sulla grande linea del Brennero, a poca distanza dal confine. Vipiteno possiede magnifici campi di neve sulle alture circostanti e la più lunga pista di guidoslitte esistente in Italia.

Ed anche negli immediati dintorni di Bolzano e di Merano, le due maggiori città e stazioni climatiche dell'Alto Adige, gli sports invernali offrono ai loro amatori tutte le possibilità. Una funicolare collega Bolzano con l'altipiano di Tenon (1250 m. di altitudine) dove trovano ottimi campi di neve e campi di pattinaggio tanto per le competizioni degli sciatori quanto per le gare di disco su ghiaccio.

Analogamente negli immediati dintorni di Merano, universalmente nota per il suo mitico clima invernale, si trovano gli alti pianori di S. Vigilio e di Avelengo, accessibili mediante due ardite e rapide teleferiche.

Così S. Vigilio come Avelengo sono località ideali per gli sports della neve e del ghiaccio.

Quando sono investite dai bagliori del sole nascente queste fantastiche architetture si colorano di tinte rosse, gialle, roseo-gialle e giallo-violette, fino ad accendersi d'un rosso fiammeo che al morir della luce si spegne lentamente in un grigio cinereo.

Questo è il meraviglioso imponente scenario, e la caratteristica di quella incantevole regione d'Italia che si chiama propriamente Venezia Tridentina. Ma come spesso accade, il nome imposto dall'uso, vale a dire la «regione delle Dolomiti», o semplicemente le «Dolomiti» prevale sul nome ufficiale.

La regione delle Dolomiti è dunque, come facilmente si intuisce, un vero paradiso per gli amanti del più ardito e — direi quasi — del più lirico fra tutti gli sport: lo sport dell'audacia, del rischio per il dominio della natura imperiosa della conquista di tutte le più alte cime dell'Alpinismo.

Ma la Venezia Tridentina o paese delle Dolomiti, con tutte le sue numerose vallate dai dolci declivi erbosi, con i suoi idilliaci laghi alpestri, con la sua magnifica rete stradale, ferroviaria, con le sue funicolari e ferrovie di montagna, è anche una ideale, vastissima palestra per tutti gli appassionati dello sport bianco ossia degli sport invernali.

Tutte le prodezze e tutti i virtuosismi degli sportivi della neve e del ghiaccio sono possibili nella regione delle Dolomiti, ricca di località adatte per tutti gli sport, ognuna con caratteristiche proprie — pendii dolci o ripidi, piste e campi di pattinaggio per il gioco del disco su ghiaccio.

Si aggiunga che in tali località, non soltanto l'attrezzatura sportiva, ma anche quella alberghiera e turistica sono veramente all'altezza di questo nostro tempo turistico e sportivo.

## La ferrovia del Mottarone funzionerà

Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

Si è già riunita l'assemblea della nuova società che ha nominato ad amministratore unico il comm. Pietro Columella, podestà di Baveno.

Pertanto la ferrovia riprenderà a funzionare con vivo senso di soddisfazione da parte degli sciatori milanesi e lombardi in genere.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

La ferrovia del Mottarone funzionerà  
Sono note le traversie finanziarie che misero in serio pericolo l'esercizio della ferrovia Stresa-Mottarone, e che hanno anche formato oggetto di una campagna da parte di alcuni quotidiani milanesi. Ora la questione è stata definitivamente risolta, grazie anche all'interessamento del podestà di Stresa cav. del lavoro Enrico Pozzani.

OSTA  
zioni  
VESE



# Bartolomeo Colleoni e la guerra di montagna

Fra tutti i condottieri italiani del secolo XV, Bartolomeo Colleoni, al soldo in primo tempo della Regina di Napoli, poi di Venezia, indi del Duca di Milano, poi ancora e per tutta la vita, comandante in capo delle milizie di terra della Serenissima.

Il Colleoni, oltre che grande condottiero, fu un riformatore e un innovatore dell'arte militare del suo tempo, colla introduzione e l'uso fatto nella guerra dell'artiglieria mobile, artiglieria che doveva porsi ai tempi della morte di quel grande capitano, avere perfezionamenti e acquistare maggiore efficienza per opera di un altro grande italiano, Leonardo di Vinci.

Dobbiamo ciononostante rilevare come nel campo degli studi, mentre dal lato storico e politico il Colleoni ha avuto sempre illustratori solerti ed accurati, specie ultimamente con Bortolo Belotti, nel campo tecnico-militare la sua opera non ha avuto ancora cultori, almeno da noi in Italia, che ne abbiano fatto risaltare la scuola ed i meriti, che, modestamente a nostro avviso, sono tutt'altro che trascurabili.

Assumiamo che, come Bartolomeo Colleoni ha avuto i suoi validi biografi nei fasti storici e civili della sua lunga vita e nei tempi fortunosi della travagliata vita italiana del suo tempo, abbia pure gli studiosi nel campo militare che ne prospettino le sue alte virtù di guerra e ciò a valido contributo della nostra cultura nel campo delle armi.

Con l'augurio che tal laudava venga lodevolmente riempita, accenniamo brevemente ad alcune gesta del grande condottiero che si possono ritenere degne di rilievo nella storia della guerra di montagna.

Nelle guerre fratricide tra Venezia e Milano il Colleoni nel 1433, ancora nei primi tempi delle sue fortune, non ha il comando generale delle truppe venete; è in sottordine al comando del Duca Gian Francesco Gonzaga di Mantova. Partecipa nello stesso anno alle guerre di Valtellina e di Valcamonica che sono riconquistate alla Serenissima. Il Colleoni comandava allora lottanta lance della repubblica oltre le sue. L'esercito veneto incontra valida e sanguinosissima resistenza in quelle valli.

Sottomesse quelle popolazioni, il Colleoni scese a Brescia con largo bottino, vi ebbe i ringraziamenti di un messo del Senato veneto e gli furono aggiunti il Comando di altri cento cavalli veneti e il capitano delle Fanterie.

Dopo la pace del 1433 con Milano la guerra si riaccese aspra e sanguinosa fra le città italiane nel 1437-38 e le sorti non volgarono troppo propizie alla Serenissima.

Il Milanese e alleati, condotti dal Piccinino, passarono l'Adda, l'Oglio e il Mincio assediando perfino le città di Bergamo, di Brescia e di Verona.

I Veneziani avevano a comandante in capo allora il Gattamelata. Bartolomeo Colleoni ebbe prima l'incarico di difendere Palazzone sull'Oglio ove fu sopraffatto da forze preponderanti milanesi. Fu poi mandato a riconquistare la Valcamonica.

Il Colleoni vi si recò con 400 cavalli e un imprecisato numero di fanti; unitamente a Paride Lodroni che aveva ai suoi ordini molti montanari della Valle Trompia.

Le genti del Duca di Milano furono sanguinosamente sconfitte; furono presi dai Colleoni oltre 1500 prigionieri e fra questi gli stessi comandanti viscontini Pietro Brunoro e Andrea Trevigiano.

Ma nonostante le vittorie di Valcamonica e di Rovato per la Serenissima, il Piccinino ebbe il sopravvento e avanzò risoluto verso ed oltre il Mincio.

Assediò Brescia, e usando di una ottantina di bombarde gettava sulla città magnici di oltre 300 libbre.

Celebre fu l'assedio di Brescia ed eroica la difesa dei cittadini. Le donne e i fanciulli pure erano alle mura. Sono di tale tempo le gesta di Brigida Avogadro, di Bona di Valtellina e altre eroiche bresciane.

Celebre la ritirata del Gattamelata che fu volti fosse suggerita da Bartolomeo Colleoni.

Dice il Romanin: «La ritirata cominciò tre ore innanzi giorno del 24 settembre. Le nevi coprivano i monti, torrenti grossi aumentavano le difficoltà del passaggio; l'esercito era mal provveduto, avendo dovuto pensare a vetovagliare Brescia stretta dal nemico... Il 24 settembre, Gattamelata, molto decentemente nascoste le sue mosse ai viscontini, penetrava con mille cavalli e 2000 pedoni alla riva destra del Chiese, che scorre parallelo al lago di Garda, sempre guadagnando del terreno verso tramontana per la Valabbia, tra il fiume e il lago.

«Gli abitanti di questa valle dipendevano dal vescovo di Trento e assalendo l'esercito veneziano al tergo, non poco il molestavano: attendevano giungessero addosso lo stesso vescovo con le sue truppe; intanto i torrenti erano straripanti, bisognava costruir ponti, appianare strade, eppure l'unica salvezza stava nella rapidità delle mosse. E fu tanta la destrezza, tanta l'operosità, tanto il buon volere dei soldati, che infine, dopo incredibili stenti, quel piccolo esercito, appostosi il passo, attraverso gli impedimenti opposti dalla natura e dai nemici insieme, poté sboccare tra la riva orientale del lago di Garda e l'Adda, e dalla piccola Val Caprino penetrare nella pianura di Verona.

Comandava la difesa di Brescia Francesco Barbaro, coadiuvato da Cristoforo Donati e da Dotesalvo Lupi, oriundo questo da Sentino di

Valle Brembana in comune di S. Giovanni Bianco.

Messosi in salvo il grosso dell'esercito della Serenissima, occorreva per riprendere l'azione contro i milanesi, sgojari dal Garda, e fu allora che fu recata per via di terra una flotta veneziana fatta salire con grandi sforzi per le valli dell'Addige e di Loppio e immessa nel lago a Torbole.

Il Colleoni frattanto continuava nella guerra montana con puntate in pianura, ciò che valse a salvare la Serenissima. Egli teneva in iscaico i nemici e, oltre difendere Bergamo, riacquistava le valli di San Martino, la conca di Lecco, la Valsassina, teneva lontani i nemici dalle Valli Brembana e Seriana.

Il Colleoni a fine 1438 passava poi a difendere Verona.

Dotesalvo Lupi, con abile sortita da Brescia e mosse di montagna, sorprese e sconfiggeva i Viscontini a Maderno.

Frattanto Venezia all'inizio 1439 assumeva a capo dell'esercito Francesco Sforza, il quale, coadiuvato validamente dal Colleoni, che di persona diresse i movimenti del grosso veneziano, prevenne e sorprese Nicolò Piccinino che subì una grave sconfitta a Ten, presso le foci del Sarca sul lago di Garda.

I Viscontini dovettero così, soprattutto per merito del grande bergamasco, sgomberare prima il Veronese e poi il Bresciano, e, in seguito, fatta la pace (1441), ritirarsi ad ovest dell'Adda.

Le mosse del Colleoni e quelle di Dotesalvo Lupi, suo luogotenente, in zona montana, sono abilissime e molto interessanti dal lato militare.

I rapidi spostamenti, l'accorto impiego delle forze impiegate dalle due parti, l'uso delle armi di allora, la scelta delle località e del terreno su cui si svolsero i combattimenti, gli sviluppi delle azioni, sono, in campo militare, lezioni interessantissime di tattica e di strategia. E interessano ancora di più in quanto si era nel periodo del primitivo impiego delle armi da fuoco.

E ciò unicamente limitandoci nel campo della guerra di montagna.

Nel campo militare in generale, avranno importanza grandissima gli studi delle battaglie di Bosco Marengo contro i francesi, di Caravaggio (perduta dal Colleoni), della Sesia, di Borgomanero, la guerra del Monferato, la classica battaglia della Riccardina, la guerra di Romagna, ecc.

A proposito della battaglia della Riccardina (25 luglio 1467) lo storico Ricotti dice: «Le truppe del Colleoni si erano lanciate con vero furore levando il grido di battaglia del vecchio condottiero: «Cogia, Cogia». Il frastuono degli urti era immenso. Furono allora impiegate per la prima volta le spingarde portate su carri alla coda degli eserciti. Al momento dello scontro le schiere si aprivano davanti ad esse: tutti anzi furono i primordii dell'artiglieria leggera, che a lungo andare diventò quasi l'arborea delle battaglie».

Facciamo così voti che la materia, nell'aspetto militare, sia degnamente trattata.

Nel campo montano gli studi classici ancora del Thun potranno essere degnamente integrati. L'amico colonnello Giorgio Fino, che trattò degnamente la Spedizione di Cirio, qui troverebbe ottima materia per un altro studio degno di lui.

Nel campo militare si potrà in riguardo avere un validissimo sussidio nella classica storia della vita di Bartolomeo Colleoni di Bortolo Belotti. La quale storia ha ormai per sé stessa una odiosa gloria.

Di una copia illustrata del bellissimo volume era stato fatto dono all'incrocieratore dal nome del grande condottiero degnamente ereditato sulla nave in artistico cofano.

Fu così spettacolare e partecipò alla sorte radiosa della nave Steda, testimone dell'eroismo dei Prodi che combatterono sino all'ultimo, sacrificandosi poi con l'incrocieratore negli abissi del mare e nella luce della gloria.

Alberto Pains

### Leggenda della Stella alpina

Ecco la curiosissima leggenda che del grazioso fiorellino stellato diede ad un viaggiatore un'umile pastorella della Svizzera tedesca, e che è riportato in tutta la fragranza della sua semplicità.

\*\*\*

Gesù era nato a Betlemme, e alla famosa stella dei Magi, condotti che ebbe alla guida dell'Infante divino i tre sovrani dell'Asia, soddisfatto il suo compito, non rimaneva che di ritirarsi. Ma dove? In cielo? Col suo splendore avrebbe eclissato le stelle tutte, e forse nuovi Magi, sedotti dalla sua vivissima luce, si sarebbero mossi per trovare un nuovo Messia. La terra dunque sarà il luogo del suo rifugio.

A lungo vagò su isole e continenti, cercando un luogo, un paese adatto: finché in una placida notte di Maggio scorse le montagne della Svizzera, le sue vallate dai pascoli ubertosi e silenti, e si disciolse in una miriade di stelle cadenti, che si posarono sulle cime nevose delle Alpi. I pastori ed i cacciatori, il giorno seguente scesero alcuni fiori sulle pietre scesero, fiori comparsi all'improvviso e somiglianti ad astri di velluto bianco. Ecco perché la stella alpina non appassisce giammai; ecco perché si ritiene apportatrice di felicità a quanti hanno la sorte di toccarla.

P. S.



## Castagneto da frutto

In nessun paese del mondo il castagneto da frutto ha la importanza economica che ha in Italia.

Il castagno è pianta da bosco; però, quando è allevato per il frutto, acquista per molti aspetti il carattere di pianta agraria, o per lo meno costituisce un termine di passaggio tra la coltura silvana e l'arboricoltura.

E' stato detto che sui nostri escosotomili ettari di castagneti da frutto ne abbiamo molti che rendono poco: ciò è verissimo. Sarebbe necessario che i proprietari esaminassero le cause di questo fatto e adottassero uno di questi due rimedi: o sostituirli con la palina di castagno o altro tipo di bosco, ovvero assistersi con tutte le cure che meritano.

Un elemento essenziale occorre tener presente: che il castagneto da frutto ha necessità, per prosperare e produrre bene, anzitutto di un clima e di un terreno completamente appropriati, come del resto tutti i frutteti.

Occorre che l'inverno non sia eccessivamente rigido, che il luogo non sia troppo battuto dal vento, ma soprattutto che l'estate sia moderatamente calda e non del tutto asciutta, poiché sia l'eccesso di secco, sia quello di pioggia, in estate, ostacolano la fecondazione dei fiori e perciò la fruttificazione. Le piante e il terreno devono essere ben soleggiati: il grande dispensatore dei frutti è il sole. Da ciò deriva che l'esposizione a tramontana non è buona, e che è assolutamente necessario e conveniente il distanziamento tra le piante onde ottenere una illuminazione quanto più intensa possibile.

Il terreno deve essere fertile e in un certo modo fresco.

Il castagneto sono i funghi e la terra di castagno. Il castagno, da frutto costituisce il migliore ambiente per lo sviluppo delle funghi da porcina. Quanto alla cosiddetta terra di castagno tutti ne conoscono il grande potere fertilizzante, dovuto soprattutto alla alta percentuale di ossido potassico e di azoto contenuto sotto forma organica e ammoniacale, per cui il pulvisco di castagno viene largamente usato nella coltivazione dei fiori come materia concimante. Questo pulvisco si trova nel cavo dei vecchi castagni, il cui tronco, vuotandosi gradualmente, dà luogo alla formazione di una polvere simile alla segatura di legno, di colore rosso bruno.

Le castagne hanno una parte importante nella alimentazione del montanaro. In città la castagna non è presa troppo sul serio, ma nelle campagne, sulle nostre montagne, costituisce spesso un cibo a portata di mano, che ha il grande pregio di costare poco, di riuscire gradito, di essere di facile conservazione, e di possedere un valore alimentare relativamente alto.

Il frutto è formato da: 52,80 a 62,60 di acqua, 2,01 a 4,31 di materie azotate, 0,45 a 1,73 di grassi, 31,54 a 40,74 di estrattivi inazotati, 0,74 a 1,36 di cellulosa, 0,57 a 1,23 di materie inerti.

Per conseguenza si ammette che un chilo di castagne fresche sviluppi in media 1650 calorie.

Per un paese non ricco di risorse naturali, e che deve utilizzare e sfruttare al massimo le sue possibilità economiche per la propria superante popolazione, il castagno da frutto rappresenta una vera benedizione del cielo, una risorsa degna della massima considerazione.

**La conservazione dei frutti**

La conservazione delle castagne è un argomento della massima importanza: è stato osservato che pochi altri frutti danno perdite tanto elevate per mancanza di cure adatte o per alterazione spontanea.

Conservare fresche o quasi fresche le castagne significa praticamente mantenerle inalterate per sapore e bontà, sottraendole al deterioramento di insetti e crittogame, soprattutto di un roditore che le buca e le secura, e di certe muffe che le deteriorano gravemente.

Secondo l'esperienza dei pratici, il sistema migliore per conservare inalterate le castagne,

## Il rifugio PUNTA D'ORO sull'Alpe di Siusi

Anche quest'anno la Sezione di Vicenza del C.A.I. riapre il proprio Rifugio Punta d'Oro sull'Alpe di Siusi, del quale pubblichiamo la visione in veste invernale.

Esso domina tutta l'Alpe situata, come è, a m. 2075; gode il sole dall'alba al tramonto; ospita 20 persone in stanze soleggiate da uno e due letti; ha un ottimo riscaldamento e una buona cucina. Punto di partenza delle più belle discese dell'Alpe e di numerosi itinerari sciistici. Vi si accede da Ortisei con funivia, da S. Cristina e da Selva per il M. Pana, Malga Salaria e Rifugio Cristomanno; dal Passo Sella per il Giogo di Fassa e la Malga Zallingher e da Castelrotto-Siusi per l'albergo Bella Vista e Malga Dellat. Per informazioni occorre rivolgersi al custode Romano Parmesani, Ortisei (Bolzano).

foglie, carnosette, di forma grossolanamente triangolare, un po' dentate e increspate ai margini, terminano alla base con due appendici in forma di freccia. Verdi di sopra, sono invece di sotto tipicamente biancastre e farinose, a pulverolenza appiccicaticcia, come fosse impregnate di sostanza grassa. Anche l'infiorescenza, in forma di spiga di niccolissimi fiori verdastri, è tutta coperta di questa pulverolenza quasi argentea.

Per la sua precocità e le foglie tenere e carnose, è elemento ricercato come foraggio fresco dal bestiame bovino. Ma se al rifugio la verdura scarseggia, non difettano nei pressi le malghe e i luochi grassi frequentati dai bovini, non trattenuti dal raccolto delle foglie, e i germogli degli scani fioriferi non ancora a completo sviluppo. Cotti mediante breve bollitura e col solito condimento come nei gli spinaci, oppure fritti in tegame con olio e burro (ricetta questa per il dopo guerra) previa scottatura in pentola senza acqua per togliere parte dell'eccessiva umidità, offriranno a voi e ai convenuti un tutt'altro che rustico piatto, preferibile per gusto agli stessi spinaci. E l'orto sarà sempre pronto a rinnovare i suoi doni, dal luglio fino ad ottobre, perché dopo la recisione delle foglie e dei germogli la pianta sviluppa rapidamente una nuova vegetazione, senza timore per la siccità o le avverse condizioni climatiche.

## NOTE sul RIFUGIO

### Vandalismi al "Città di Monza"

Un ingente furto è stato scoperto al rifugio a Città di Monza, (di proprietà dell'omonima Sezione del C.A.I.), che sorge nella zona del Gran Pilastro in Valle di Vizze. Durante una visita di controllo dell'annoso incaricato a tale rifugio — chiuso dal 14 luglio scorso — veniva constatata una ingente perdita di castagne e di castagne. Penetrata nella serranda sorpresiva di trovare in tutti i locali sacchi visibilmente di impropria vandaliche: oggetti gettati a terra, porte forzate cassetti aperti ed un disordine generale in ogni cosa. Dalle stanze da letto erano state asportate coperte, lenzuola, cuscini e materassi e in una persiera due letti completi. Controllando poi le posaterie, riscontrando la spartizione anche di gran parte di queste.

La cosa venne denunciata ai Carabinieri di Vipiteno che si recavano sul posto per le prime indagini ed un preciso calcolo delle cose mancanti.

E' ammirabile che vengano commessi ed esemplarmente puniti gli autori di tanto vandalismo.

### Nuovo nome a S. Margherita

Il C.A.I. ha imposto al rifugio S. Margherita, sito in località Buitor nella Valle della Thuile (Aosta), la nuova denominazione di «IV. Reggimento Alpi».

### Il e Gerardo Parodi Delfino al Termillo

Il Consiglio direttivo della Polisportiva «Bruno Mussolini» di Roma ha deciso di intitolare il proprio rifugio al Termillo al nome del socio sciatore Gerardo Parodi Delfino, caduto in un incidente di volo.

### Un plastico delle Dolomiti nei giardini di Bolzano

Nel nuovo palazzo dell'Azienda autonoma s'informa l'arrivo di Bolzano, in Corso IX Maggio, è arricchito alle pareti della sala d'ingresso un grande plastico dell'Alpe di Siusi. Si tratta di un caratteristico lavoro in terracotta eseguito dal prof. Cesare Roncato e dal maestro Francesco Fener e rappresentante, alla scala del 1:500, la zona delle Dolomiti orientali, sviluppata su ben 112 forme colorate di 39 centimetri di lato, formanti complessivamente una superficie di non meno che 45 metri quadrati. Il plastico fu esposto nel 1933 al Pler di Milano ed ebbe altre ubicazioni. Ora il Prefetto di Bolzano ha suggerito, allo scopo di valorizzare il pregevole lavoro, di collocarlo nei giardini del nuovo edificio municipale. La trasposizione del plastico avrà luogo nei prossimi giorni.

### Curiosa questione legale su un incidente sciatorio

Il Tribunale Civile di Anagni, capoluogo del Dipartimento dell'Alto Lazio, ha espresso il suo giudizio in una questione che interessa gli sciatori.

Nel mese di febbraio dello scorso anno una signora ebbe una gamba fratturata da uno sci alla deriva mentre ella scivola su pendii della Ciassa (Sarcidà), il possessore dello sci, corpo del reato, era responsabile dell'accaduto?

Il Tribunale ha giudicato «che il proprietario dello sci doveva essere ritenuto responsabile del danno causato da un oggetto di sua proprietà, suo bene, che lo sganciamento di uno sci non può essere considerato come fatto irresistibile che caratterizza il caso fortuito o la forza maggiore; che se è ammessa l'accettazione del rischio in materia di sport, essa non può essere che negli sport di squadra in cui i partecipanti lottano tra di loro secondo regole, assai strette e non a degli sport praticati assai individualmente».

La signora ha dichiarato il possessore dello sci alla deriva interamente responsabile ed ha concesso alla ferita un'indennità di 15.000 franchi, in seguito anche a perizia medica che ha concluso sull'incapacità permanente della vittima.

## 'EMILIO CHE SCHERZAVI CO' LA MORTE!...

# La rievocazione di E. Comici al Planetario di Roma

Al Planetario di Roma il camorata Sagromora ha rievocato la figura di Emilio Comici.

A mio parere, pochi avrebbero potuto dirci di Lui con più commovente passione.

Andavo scrutando, mentre egli parlava, i volti pensosi degli ascoltatori e su ciascuno leggevo la stessa mia intima commozione repressa, la mia stessa ansia angosciosa.

Il tema, trattato con maestria ammirevole, non poteva non essere profondamente sentito da noi che affrontiamo la Montagna, ne sentiamo nello spirito i tormenti, gli spasmi, le gioie, e a volte viviamo la stessa vita di quelli che fanno la noia della Montagna han fatto la loro ragione di vita.

Emilio è ricomparso fra noi, attraverso la nobile e alta rievocazione dell'Amico, come una realtà viva e operante.

Eccolo innanzi nei occhi del nostro spirito dare l'assalto alle inaccessibili pareti, sfiorando appena la roccia, al modo stesso che lo scultore sfiora col malletto, per gli ultimi tocchi, l'argilla del suo capolavoro!

Sentivo ripercossi in me i colpi del martello sonoro che confondeva nella cruda parete chiodi musicali; ed i colpi succeduti ai colpi creavano nel mio spirito l'armonia: quella sola, quella stessa che può ascoltare sulla Montagna chi alla Montagna si abbandona con sentimento di poesia, con purezza di cuore, con candore d'anima, dimentico dell'esistenza del mondo.

L'armonia dell'ossessa prendeva ancor più forma viva e reale. Le note gaie o tristi, fuse al canto del vento, al ruscicare dell'acqua, trasformavano nella mia fantasia le grandi Montagne in giganteschi strumenti musicali foriti sotto la volta del cielo, per elevare inni alle divinità!

Maestri e poeti bisogna essere per suscitare queste divine armonie! Ed Emilio era l'una cosa e l'altra!

Questo affermava la voce accorata dell'Amico che lo andava ricordando!

Quello stesso Amico che con Lui aveva diviso l'ultimo pezzo di pane nel disagio tormentoso del bivacco, l'ansia per l'alba che tarda a sorgere, la mestizia per il giorno che muore, la gioia sublime della conquista, la tristezza di ogni ritorno, la lacrima di dolore per i compagni Caduti!

Il fiore che Emilio raccoglieva sulla balza dell'Alpe per deporlo a piè della Croce dei Compagni immolatisi sulla via della compassione, o stesca che, ora, noi raccogliamo per deporlo vicino alla Sua Croce! Poiché la Montagna alla quale Egli chiedeva la vita volle dargli la Morte!

La Montagna! Quest'amante gelosa, a volte crudele, ma onora più bella, lo volle per sé, prima ancora che la vicenda degli anni avesse a lei potuto rapirlo!

Noi andavamo ascoltando, sempre più avvinati dalla forte bellezza della parola del Sagromora, rivelazioni di sentimenti inespresi, giacenti in forma forse indistinta nel profondo dell'anime nostre.

Sentivamo che, come lo spirito dello Scampone, lo spirito nostro si avvicina con mistica religiosità a questa scuola di vita che fu il Suo come è il nostro Tempio.

Tempio maestoso ed immenso al quale anche si volsero i grandi condottieri d'ogni tempo, da Zara a Chiusa; Tempio dove essi incontrarono e conobbero la grandezza di Dio; Tempio d'onde trassero la verità delle loro dottrine; Tempio al quale, trascinando la Croce, ascese Gesù, per il Suo grande sacrificio che doveva redimere il Mondo!

Tutti i molteplici aspetti umani della personalità di Emilio Comici avevano presa vita e forma nello spirito nostro, attraverso la parola forte e commossa dell'Amico che andava a noi ricordandolo; Lo avevamo visto operare: Dalle viscere profonde della terra alle vette luminose delle Montagne, fin nel deserto infuocato, pronto a proteggere con la sua ombra un povero fiore raro che languiva, affocato, nel sole!

E poi lo abbiamo sentito morire! Quando è apparso il piccolo Ci-

mitero di Selva che racchiude dentro mura modeste il tumulo recente, coperto di candide nevi, la piccola bianca Croce, i fiori, i posai, gli affetti, i dolori, il pianto... un nodo mi ha serrato la gola...

\*\*\*

Su in alto, su in alto, le nuvole bianche vagando da monte a monte sembrava cercassero quegli che aveva asceso la Sua ultima vetta!

Federico Testi

**Dobbiamo crederci?**

Uno sci in 18 secondi...

Nella città di Hudshvahl, in Svezia, un certo Olo Westmann ha costruito una frestocite automatica la quale costruisce in 18 secondi uno sci normale! Non si tratta di una bazzana e per chi non ci crede diamo la parola all'inventore stesso:

«La macchina rappresenta una rivoluzione nel campo della produzione degli sci. Essa è in grado, se sfruttata in pieno, di produrre in un anno 240.000 paia di sci. Nel primo anno essa ha prodotta 90.000 paia; nel secondo 85 mila; nel terzo 100 mila. La macchina, la quale permette il risparmio della metà della mano d'opera, costa 60.000 corone svedesi».

Non c'è male davvero: peccato che la macchina, quantunque così perfezionata, non sia in grado di produrre in serie anche i relativi sciatori.

## 'Ha ragione il filosofo L!'

Quest'omonimo libro di Salvatore Serra è divertente come una bella vita in montagna, in una silenziosa giornata di primavera, con colazione dal sacco, bevuta d'acqua direttamente dalla fonte, come una scienza, una visione meravigliosa di un luminoso panorama e raccolta di fiorellini di prato multicolori con accompagnamento di serene e liete canzoni. Bisogna proprio riconoscere che il filosofo L ha ragione in tutto e per tutto, ed in modo spiritoso quando afferma che «...al diavolo della vita bisogna puntare sull'avvenire: una favolosa somma di speranze...» che «...per essere felici bisogna bisogna studiare la felicità come una scienza...» che «...la vita è bella e la natura amministra gli uomini con ordine e giustizia e perfetto equilibrio, e che quindi gli uomini che hanno radicato nei polmoni il malanno di sanare morali del male, alquanto accanito, nelle arti del momento, sono da considerarsi, si affretti da un orribile vizio forse più detestabile della bestemmia e del turpimento».

Questa è, in fondo, la morale del libro, ma prima di attingere all'infinito della scienza, della vita, della natura, della felicità, il filosofo L intercala sossosotto a mio parere il nuovo romanzo di Serra e completa e rammenta... ma meglio non immenerarsi troppo anziché leggere, perché non sarebbe un libro di scienza, ma un libro di allegria e di serenità nell'animo di chi legge per svagarsi dai distanti più o meno sopportabili affanni.

A. S.

(1) Edizione Ceschina Milano, L. 14 netto.

## In VIA DURINI N. 3

si è trasferita la Sartoria Sportiva di GIUSEPPE MERATI continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezionati coi migliori tessuti!

Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi.

VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.04

## SPORTIVI DELLA NEVE

VAL DI SUSA BARDONECCHIA SALICE D'ULZIO CLAVIERE

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Torino Aziende di soggiorno di Bardonecchia e Claviere - Tutti gli Uffici Viaggi.

C.A.I. Sez. dell'URBE

Tesseramento Anno XX

Caro Consocio. richiamiamo gentilmente la tua attenzione...

Ti ricordiamo che la Sezione ha stabilito di concedere un piccolo sconto a coloro che...

SECRETARIO

Accantonamento a Cortina d'Ampezzo

Quest'anno lo SCI-CAI dell'Urbe ha organizzato per i suoi soci e impazzanti una settimana sciistica a Cortina d'Ampezzo...

Soci morosi

Ecco il quarto elenco dei soci che sono stati radiati dalla Sezione per morosità:

GUF, ord.: Lina Lucio; Panabiondo Giovanni; Sanna Amadeo.

Chiusura del Corso Roccia

Domenica 16 novembre la nostra Scuola di Roccia ha svolto il suo programma al Monte Morra...

Sulle telefoniche di Pool e del Faloria e sulle stitovite di Col Druscò e delle Tofane...

Questo nostro accantonamento è particolarmente indicato a coloro che pur non sapendo sciare...

Le quote di partecipazione sono le seguenti: Soci SCI CAI L. 720 - Soci CAI L. 735.

La quota da diritto al viaggio di andata e ritorno Roma-Cortina in vagoni riservati di II classe o in vettura speciale con cuccette...

Importante. Per ragioni organizzative, date le attuali condizioni, occorre che coloro che desiderano partecipare alla nostra manifestazione...

La Segreteria, in via Gregoriana, 34, tel. 63-667, è aperta tutti i giorni...

Gite del mese di Dicembre

13 e 14 Monte Velino (2487). Dir. Tosti-Ciai.

Mese di Gennaio

Certificati truppe alpine

In questi giorni vi richiediamo i certificati per l'ammissione alle truppe alpine...

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44011

NUOVI SOCI

L'affluenza dei nuovi soci continua a ritmo soddisfacente.

Ad un mese circa dall'inizio del nuovo anno sociale, sono entrati nelle file della Uget 105 nuovi soci.

Per giungere a questi brillanti risultati, non possiamo che convenire che la propaganda svolta dai soci è efficace e convincente.

VII Mostra di fotografia alpina

In questi giorni sarà inviato ai soci tutti il programma regolamentare per la partecipazione alla VII Mostra di fotografia alpina.

La mostra sarà senza dubbio interessante e la partecipazione numerosissima.

FRA I DOPOLAVORISTI

Il Dopolavoro G.E.M. di Monza nell'anno XIX ha dovuto lamentare la perdita del cav. Natale Lucca...

Una grandiosa vetrina CAI - UGET

Nella più vasta vetrina della C.I.T., di fronte all'Albergo Principi di Piemonte, è stata allestita una grandiosa vetrina "CAI-UGET" dove tra l'altro materiale inerente alla nostra attività, i soci possono ammirare il diorama del Campo Nazionale CAI-UGET che il nostro "Tivano" ha offerto alla Società.

Quote sociali Anno XX

Invitiamo i soci tutti ad effettuare al più presto il pagamento delle quote sociali per l'anno XX, in modo che tutto il complesso amministrativo possa procedere con regolarità.

Rinnovo tessera O. N. D.

La nostra Segreteria è a disposizione dei soci per il rinnovo delle tessere O.N.D. e per il rilascio delle nuove tessere.

Nuovo ciوندolo U. G. E. T.

Ricordate di acquistare presso la Segreteria il nuovo bellissimo ciوندolo Uget al prezzo di L. 8.

Viaggi in comitiva per Ulzio e Bardonecchia

Avvertiamo che tutte le domeniche e giorni festivi offriamo viaggi in comitiva per le località di Ulzio e Bardonecchia.

Serata alpina in Sezione

Una volta tanto i nostri soci assolveranno anche una conferenza, la prima della serie, anziché al Planetario, nella nostra sede sociale.

Gite del mese di Dicembre

13 e 14 Monte Velino (2487). Dir. Tosti-Ciai.

8 Monte Lupone (1378). Dir. Schiaffino-Bruzzi.

20 e 21 Monte Pizzo D'Eta (m. 2037). Dir. Sterbini-Simoncini.

21 Monte Manno (gita di propaganda) Dir. Venanzi-Leonardi.

27 Monte Guardia d'Orlando (1315). Dir. Migliorini-Gioanni.

Mese di Gennaio

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44011

NUOVI SOCI

L'affluenza dei nuovi soci continua a ritmo soddisfacente.

Ad un mese circa dall'inizio del nuovo anno sociale, sono entrati nelle file della Uget 105 nuovi soci.

Per giungere a questi brillanti risultati, non possiamo che convenire che la propaganda svolta dai soci è efficace e convincente.

VII Mostra di fotografia alpina

In questi giorni sarà inviato ai soci tutti il programma regolamentare per la partecipazione alla VII Mostra di fotografia alpina.

La mostra sarà senza dubbio interessante e la partecipazione numerosissima.

FRA I DOPOLAVORISTI

Il Dopolavoro G.E.M. di Monza nell'anno XIX ha dovuto lamentare la perdita del cav. Natale Lucca...

Una grandiosa vetrina CAI - UGET

Nella più vasta vetrina della C.I.T., di fronte all'Albergo Principi di Piemonte, è stata allestita una grandiosa vetrina "CAI-UGET" dove tra l'altro materiale inerente alla nostra attività, i soci possono ammirare il diorama del Campo Nazionale CAI-UGET che il nostro "Tivano" ha offerto alla Società.

Quote sociali Anno XX

Invitiamo i soci tutti ad effettuare al più presto il pagamento delle quote sociali per l'anno XX, in modo che tutto il complesso amministrativo possa procedere con regolarità.

Rinnovo tessera O. N. D.

La nostra Segreteria è a disposizione dei soci per il rinnovo delle tessere O.N.D. e per il rilascio delle nuove tessere.

Nuovo ciوندolo U. G. E. T.

Ricordate di acquistare presso la Segreteria il nuovo bellissimo ciوندolo Uget al prezzo di L. 8.

Viaggi in comitiva per Ulzio e Bardonecchia

Avvertiamo che tutte le domeniche e giorni festivi offriamo viaggi in comitiva per le località di Ulzio e Bardonecchia.

Serata alpina in Sezione

Una volta tanto i nostri soci assolveranno anche una conferenza, la prima della serie, anziché al Planetario, nella nostra sede sociale.

Gite del mese di Dicembre

13 e 14 Monte Velino (2487). Dir. Tosti-Ciai.

8 Monte Lupone (1378). Dir. Schiaffino-Bruzzi.

20 e 21 Monte Pizzo D'Eta (m. 2037). Dir. Sterbini-Simoncini.

21 Monte Manno (gita di propaganda) Dir. Venanzi-Leonardi.

27 Monte Guardia d'Orlando (1315). Dir. Migliorini-Gioanni.

Mese di Gennaio

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Quote sociali per l'Anno XX

L. 600 una volta tanto: socio vitalizio

L. 52 annue: socio effettivo - ord.

L. 30 annue: socio eff. aggregato - ventennale

L. 26 annue: socio GUF e GIL ordinario

L. 12 annue: socio GUF e GIL aggregato

L. 40 annue: socio militare in S.P.E.

L. 6 annue: socio minoreno (fino a 12 anni)

Associazione allo SCI C.A.I. - S.E.M. L. 6 annue. Per essere socio dello SCI C.A.I. - S.E.M. è necessaria l'appartenenza alla Sezione S.E.M. del C.A.I. in base alle categorie di soci sopraelencate.

Notiziario dello Sci C.A.I. - S.E.M.

In questi giorni non si fa che parlare, sui giornali, alla radio, nei nostri discorsi, della annunziata stagione invernale, dell'attività che potrà essere esplicata, delle mete che potranno essere raggiunte.

La presidenza del nostro Sci C.A.I. si è giustamente preoccupata di tutto questo, soprattutto per mantenere al Douaique quel ritmo di attività che l'ha sempre contraddistinto per iniziative felici, per complesso di manifestazioni effettuate, per importanza di mete raggiunte, ma non ha ritenuto opportuno per quest'anno di preannunciare un programma, sia pure di massima.

Non si spaventino però i soci; lo Sci C.A.I. - S.E.M. è sempre vivo e di gite ne farà, ma esse verranno organizzate di volta in volta con la scelta di mete che più si presteranno alle contingenze attuali, cercando soprattutto di poggiare su una massima parte dello sci-alpinismo, tempore dei muscoli e dello spirito più che sui sci da pistoni e sci unive. Ad ogni modo tutti i soci sono chiamati a raccolta per prestare la loro collaborazione ed il loro appoggio appassionato.

Al loro spirito di bandiera che si fa appieno, perché tutte le giovani energie e che promana dalla sana pratica sciistica, siano tutte a potenziamento di questo sport, cessando a raggiungere sempre nuove vette di discesa, altoquando una sicura vittoria ci sarà la possibilità di svolgere la nostra opera con la tranquillità di una vita serena, in momenti di lavoro e di riposo, avvertendo quei quali che la Patria in armi sta attraversando, nella vita del nostro Sci C.A.I.

La F.I.S.I. comunica che le credenziali con riduzione del 10% possono essere concesse solo in occasione di gare federative, per i partecipanti alle stesse, ed in numero molto limitato. Per i viaggi in occasione di allenamenti, possono invece essere usufruite le credenziali complete (minimo 5 persone), con la riduzione del 50%.

Serata di proiezioni

Martedì 9 corrente, alle ore 21, in sede, serata di proiezioni a colori.

Ultimo invito ai soci morosi

Nel notiziario del 16 ottobre u. s. facevamo presente all'esiguo numero di soci in arretrato con le quote degli anni XVIII e XIX in necessità di rimediare a questa loro mancanza, ed esortavamo a compiere un piccolo sacrificio per permetterci di poter ancora contare sulla loro adesione, e appoggiavamo la nostra giusta richiesta con l'invio a ciascuno di una lettera nella quale si esponevano varie considerazioni che ci auguravamo avessero a raggiungere lo scopo; invece nessun esito favorevole ne è sortito. Pertanto, prima di procedere al depegnamento del loro nome dai ruoli sociali, e nella speranza che se non essi, almeno qualche amico, leggendo il loro nome nell'elenco che trascriviamo, possa trascinarsi ad un atto di risipienza, che per noi torrebbe sicuramente simpatico, pubblichiamo l'elenco dei soci che risultano in arretrato con le quote degli anni XVIII e XIX:

1. Acerbi Renzo - 2. Adami Carlo - 3. Belli Francesco - 4. Brianzoli Peppino - 5. Castiglioni Manlio - 6. Cerri Aldo - 7. Carri Franchina Tina - 8. Croce Mario - 9. Galiani Guglielmo - 10. Gavina Mario - 11. Gambini Sincero - 12. Longhera Eugenio - 13. Lungo Alessandro - 14. Marchi Alberto - 15. Magistri Armando - 16. Moraghi Jole - 17. Paccanaro Renato - 18. Peirano Natalina - 19. Pirovano Livio - 20. Rognoni Agostino - 21. Scanzola Jole - 22. Scanzola Romolo - 23. Seragnoli Carlo - 24. Stella Giovanni - 25. Teruzzi Elsa - 26. Turola Ferdinando

Aggiungiamo che la S.E.M., nel tenere in carico i sopradetti soci, ha dovuto sostenere parecchie spese vive per il regolare invio del giornale Lo Scarpone, per posta ed altro, e che almeno per questa unica considerazione finanziaria, le quote arretrate ci dovrebbero essere versate.

VARIE DI SCI

Lo Sci C.A.I. Gallarate organizza per le feste di S. Ambrogio una interessante escursione sciistica a Selva di Val Gardena, con partenza il 6 dicembre e ritorno l'8 corrente. Quote: soci L. 200, non soci 280 (compreso pernottamento e pasti).

La classica pista della Paganella è stata scelta dalla F.I.S.I. quale pista per l'ultima fase degli allenamenti collegiali dei discesisti azzurri partecipanti ai Campionati del mondo.

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Quote sociali per l'Anno XX

L. 600 una volta tanto: socio vitalizio

L. 52 annue: socio effettivo - ord.

L. 30 annue: socio eff. aggregato - ventennale

L. 26 annue: socio GUF e GIL ordinario

L. 12 annue: socio GUF e GIL aggregato

L. 40 annue: socio militare in S.P.E.

L. 6 annue: socio minoreno (fino a 12 anni)

Associazione allo SCI C.A.I. - S.E.M. L. 6 annue. Per essere socio dello SCI C.A.I. - S.E.M. è necessaria l'appartenenza alla Sezione S.E.M. del C.A.I. in base alle categorie di soci sopraelencate.

Notiziario dello Sci C.A.I. - S.E.M.

In questi giorni non si fa che parlare, sui giornali, alla radio, nei nostri discorsi, della annunziata stagione invernale, dell'attività che potrà essere esplicata, delle mete che potranno essere raggiunte.

La presidenza del nostro Sci C.A.I. si è giustamente preoccupata di tutto questo, soprattutto per mantenere al Douaique quel ritmo di attività che l'ha sempre contraddistinto per iniziative felici, per complesso di manifestazioni effettuate, per importanza di mete raggiunte, ma non ha ritenuto opportuno per quest'anno di preannunciare un programma, sia pure di massima.

Non si spaventino però i soci; lo Sci C.A.I. - S.E.M. è sempre vivo e di gite ne farà, ma esse verranno organizzate di volta in volta con la scelta di mete che più si presteranno alle contingenze attuali, cercando soprattutto di poggiare su una massima parte dello sci-alpinismo, tempore dei muscoli e dello spirito più che sui sci da pistoni e sci unive. Ad ogni modo tutti i soci sono chiamati a raccolta per prestare la loro collaborazione ed il loro appoggio appassionato.

Al loro spirito di bandiera che si fa appieno, perché tutte le giovani energie e che promana dalla sana pratica sciistica, siano tutte a potenziamento di questo sport, cessando a raggiungere sempre nuove vette di discesa, altoquando una sicura vittoria ci sarà la possibilità di svolgere la nostra opera con la tranquillità di una vita serena, in momenti di lavoro e di riposo, avvertendo quei quali che la Patria in armi sta attraversando, nella vita del nostro Sci C.A.I.

La F.I.S.I. comunica che le credenziali con riduzione del 10% possono essere concesse solo in occasione di gare federative, per i partecipanti alle stesse, ed in numero molto limitato. Per i viaggi in occasione di allenamenti, possono invece essere usufruite le credenziali complete (minimo 5 persone), con la riduzione del 50%.

Serata di proiezioni

Martedì 9 corrente, alle ore 21, in sede, serata di proiezioni a colori.

Ultimo invito ai soci morosi

Nel notiziario del 16 ottobre u. s. facevamo presente all'esiguo numero di soci in arretrato con le quote degli anni XVIII e XIX in necessità di rimediare a questa loro mancanza, ed esortavamo a compiere un piccolo sacrificio per permetterci di poter ancora contare sulla loro adesione, e appoggiavamo la nostra giusta richiesta con l'invio a ciascuno di una lettera nella quale si esponevano varie considerazioni che ci auguravamo avessero a raggiungere lo scopo; invece nessun esito favorevole ne è sortito. Pertanto, prima di procedere al depegnamento del loro nome dai ruoli sociali, e nella speranza che se non essi, almeno qualche amico, leggendo il loro nome nell'elenco che trascriviamo, possa trascinarsi ad un atto di risipienza, che per noi torrebbe sicuramente simpatico, pubblichiamo l'elenco dei soci che risultano in arretrato con le quote degli anni XVIII e XIX:

1. Acerbi Renzo - 2. Adami Carlo - 3. Belli Francesco - 4. Brianzoli Peppino - 5. Castiglioni Manlio - 6. Cerri Aldo - 7. Carri Franchina Tina - 8. Croce Mario - 9. Galiani Guglielmo - 10. Gavina Mario - 11. Gambini Sincero - 12. Longhera Eugenio - 13. Lungo Alessandro - 14. Marchi Alberto - 15. Magistri Armando - 16. Moraghi Jole - 17. Paccanaro Renato - 18. Peirano Natalina - 19. Pirovano Livio - 20. Rognoni Agostino - 21. Scanzola Jole - 22. Scanzola Romolo - 23. Seragnoli Carlo - 24. Stella Giovanni - 25. Teruzzi Elsa - 26. Turola Ferdinando

Aggiungiamo che la S.E.M., nel tenere in carico i sopradetti soci, ha dovuto sostenere parecchie spese vive per il regolare invio del giornale Lo Scarpone, per posta ed altro, e che almeno per questa unica considerazione finanziaria, le quote arretrate ci dovrebbero essere versate.

VARIE DI SCI

Lo Sci C.A.I. Gallarate organizza per le feste di S. Ambrogio una interessante escursione sciistica a Selva di Val Gardena, con partenza il 6 dicembre e ritorno l'8 corrente. Quote: soci L. 200, non soci 280 (compreso pernottamento e pasti).

La classica pista della Paganella è stata scelta dalla F.I.S.I. quale pista per l'ultima fase degli allenamenti collegiali dei discesisti azzurri partecipanti ai Campionati del mondo.

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Quote sociali per l'Anno XX

L. 600 una volta tanto: socio vitalizio

L. 52 annue: socio effettivo - ord.

L. 30 annue: socio eff. aggregato - ventennale

L. 26 annue: socio GUF e GIL ordinario

L. 12 annue: socio GUF e GIL aggregato

L. 40 annue: socio militare in S.P.E.

L. 6 annue: socio minoreno (fino a 12 anni)

Associazione allo SCI C.A.I. - S.E.M. L. 6 annue. Per essere socio dello SCI C.A.I. - S.E.M. è necessaria l'appartenenza alla Sezione S.E.M. del C.A.I. in base alle categorie di soci sopraelencate.

Notiziario dello Sci C.A.I. - S.E.M.

In questi giorni non si fa che parlare, sui giornali, alla radio, nei nostri discorsi, della annunziata stagione invernale, dell'attività che potrà essere esplicata, delle mete che potranno essere raggiunte.

La presidenza del nostro Sci C.A.I. si è giustamente preoccupata di tutto questo, soprattutto per mantenere al Douaique quel ritmo di attività che l'ha sempre contraddistinto per iniziative felici, per complesso di manifestazioni effettuate, per importanza di mete raggiunte, ma non ha ritenuto opportuno per quest'anno di preannunciare un programma, sia pure di massima.

Non si spaventino però i soci; lo Sci C.A.I. - S.E.M. è sempre vivo e di gite ne farà, ma esse verranno organizzate di volta in volta con la scelta di mete che più si presteranno alle contingenze attuali, cercando soprattutto di poggiare su una massima parte dello sci-alpinismo, tempore dei muscoli e dello spirito più che sui sci da pistoni e sci unive. Ad ogni modo tutti i soci sono chiamati a raccolta per prestare la loro collaborazione ed il loro appoggio appassionato.

Al loro spirito di bandiera che si fa appieno, perché tutte le giovani energie e che promana dalla sana pratica sciistica, siano tutte a potenziamento di questo sport, cessando a raggiungere sempre nuove vette di discesa, altoquando una sicura vittoria ci sarà la possibilità di svolgere la nostra opera con la tranquillità di una vita serena, in momenti di lavoro e di riposo, avvertendo quei quali che la Patria in armi sta attraversando, nella vita del nostro Sci C.A.I.

La F.I.S.I. comunica che le credenziali con riduzione del 10% possono essere concesse solo in occasione di gare federative, per i partecipanti alle stesse, ed in numero molto limitato. Per i viaggi in occasione di allenamenti, possono invece essere usufruite le credenziali complete (minimo 5 persone), con la riduzione del 50%.

Serata di proiezioni

Martedì 9 corrente, alle ore 21, in sede, serata di proiezioni a colori.

Ultimo invito ai soci morosi

Nel notiziario del 16 ottobre u. s. facevamo presente all'esiguo numero di soci in arretrato con le quote degli anni XVIII e XIX in necessità di rimediare a questa loro mancanza, ed esortavamo a compiere un piccolo sacrificio per permetterci di poter ancora contare sulla loro adesione, e appoggiavamo la nostra giusta richiesta con l'invio a ciascuno di una lettera nella quale si esponevano varie considerazioni che ci auguravamo avessero a raggiungere lo scopo; invece nessun esito favorevole ne è sortito. Pertanto, prima di procedere al depegnamento del loro nome dai ruoli sociali, e nella speranza che se non essi, almeno qualche amico, leggendo il loro nome nell'elenco che trascriviamo, possa trascinarsi ad un atto di risipienza, che per noi torrebbe sicuramente simpatico, pubblichiamo l'elenco dei soci che risultano in arretrato con le quote degli anni XVIII e XIX:

1. Acerbi Renzo - 2. Adami Carlo - 3. Belli Francesco - 4. Brianzoli Peppino - 5. Castiglioni Manlio - 6. Cerri Aldo - 7. Carri Franchina Tina - 8. Croce Mario - 9. Galiani Guglielmo - 10. Gavina Mario - 11. Gambini Sincero - 12. Longhera Eugenio - 13. Lungo Alessandro - 14. Marchi Alberto - 15. Magistri Armando - 16. Moraghi Jole - 17. Paccanaro Renato - 18. Peirano Natalina - 19. Pirovano Livio - 20. Rognoni Agostino - 21. Scanzola Jole - 22. Scanzola Romolo - 23. Seragnoli Carlo - 24. Stella Giovanni - 25. Teruzzi Elsa - 26. Turola Ferdinando

Aggiungiamo che la S.E.M., nel tenere in carico i sopradetti soci, ha dovuto sostenere parecchie spese vive per il regolare invio del giornale Lo Scarpone, per posta ed altro, e che almeno per questa unica considerazione finanziaria, le quote arretrate ci dovrebbero essere versate.

VARIE DI SCI

Lo Sci C.A.I. Gallarate organizza per le feste di S. Ambrogio una interessante escursione sciistica a Selva di Val Gardena, con partenza il 6 dicembre e ritorno l'8 corrente. Quote: soci L. 200, non soci 280 (compreso pernottamento e pasti).

La classica pista della Paganella è stata scelta dalla F.I.S.I. quale pista per l'ultima fase degli allenamenti collegiali dei discesisti azzurri partecipanti ai Campionati del mondo.

Nelle Sezioni del C.A.I.

LIVORNO

Nomine dirigenti. - La Presidenza del C.A.I. ha ratificato la nomina a consigliere della Sezione di Livorno...

Il 7.º Natale alpino andrà a favore delle famiglie bisognose del villaggio alpino di Stazzema. Le offerte in denaro da parte dei soci si ricevono alla sede sezionale.

Il 14 settembre sul Monte Brugiana il Presidente della Sezione ha tenuto una riunione ai reggenti delle sottosezioni di Piombino, O.T.O., Rosignano Solvay e S.M.I. per l'esame dell'attività dell'anno XX.

Per il 20.º corrente viene organizzata una gita sci-alpina al Monte Matanna (m. 1317) coll'itinerario Livorno, Pietrasanta, Stazzema, Alpe della Grotta, Callere di Matanna, M. Matanna e viceversa. Quote soci L. 30 (viaggio e pernottamento), non soci L. 40.

MONZA

Seduta del Consiglio direttivo. - Il Presidente della Sezione ha dato informazioni, oltre sulla normale attività, anche sui seguenti fatti straordinari: Riordino del rifugio Monza al Grignone; i lavori di massima sono terminati e già i soci hanno potuto constatare quanto si è fatto nella stagione estiva per la sistemazione statica e la dotazione dell'arredamento. Il consuntivo ha superato di parecchio il preventivo; così viene rinnovato l'invito a contribuire all'opera completa. Furto al rifugio "Città di Monza" al Gran Pilastro. - L'altro rifugio in alto Adige, di dotazione di questa Sezione, è stato svaligiato da ignoti che hanno asportato quanto possibile, causando danni anche alle opere fisse. Il danno supera le 40 mila lire.

Lo Sci C.A.I. Monza ha iniziato l'attività dell'anno XX con una gita al rifugio Livrio sopra lo Stelvio; un gruppo di soci l'ha raggiunto e vi ha compiuto un'escursione sciistica.

GASPARE PASINI Direttore responsabile

Bolt. (G.A.M.E.), Via Gotarda 27, Milano

Tipografia della Soc. Adm. Milanese

Perché la tua ancora la colla? La colla invisibile incoloribile inodore...

La colla invisibile incoloribile inodore...